

## COSTUME &amp; SOCIETÀ

# Trent'anni di musica I "Jazz Festival" Jazz Fantasy festeggiano sul palco

**Al Carambolage.** La band torna ad esibirsi assieme il 30 gennaio ed è anche pronta a pubblicare un nuovo album, intitolato "Still"  
Norbert Dalsass: «Ritrovandoci sono nate tante nuove idee»

GIUSEPPE SEGALA

Trent'anni dopo. Non è un titolo che si aggiunge alla celebre epopea dei tre moschettieri, magari scoperto in qualche angolo polveroso di vecchia libreria. Anche se, pure nel caso di Jazz Fantasy, quello a cui noi ci riferiamo, la lunga storia ha tre protagonisti, che talvolta nelle loro avventure sono diventati quattro.

Il trio fondato dal pianista Michele Giro, dal contrabbassista Norbert Dalsass e dal batterista Roman Hinteregger, che nel 1993 (appunto trent'anni fa) si unì per il suo primo concerto a Bressanone, aveva già dato qualche segnale di ritorno sulle scene, dopo l'interruzione dell'attività di circa dieci anni fa. Ora la storica formazione torna con rinnovata convinzione, accompagnata dall'imminente pubblicazione di un nuovo Cd, intitolato "Still", e con il concerto in programma al Carambolage di Bolzano, il prossimo 30 gennaio.

Ne abbiamo parlato con Dalsass, da sempre dinamico porta-

voce del trio: «Trent'anni fa, quando iniziammo con Jazz Fantasy, ricevemmo subito tanti apprezzamenti e fummo premiati in diversi concorsi internazionali. Nel corso della propria attività, il trio ospitò tanti illustri musicisti, nei concerti e nelle registrazioni. Le nostre personalità erano diverse, in particolare l'universo di Michele e il mio tendevano verso polarità opposte: lui orientato verso la strutturazione, io portato a un'espressione più libera. Suonando insieme, ci accorgevamo che la combinazione di questi due atteggiamenti portava a un dialogo, a una sintesi artistica. Però, nel nostro primo periodo, quello che arriva circa fino al 2009, avevamo evitato di affrontare realmente tali diversità. Il nostro rapporto era basato su reciproco rispetto e apprezzamento. Sulla profonda amicizia».

Dal 2009, ognuno ha seguito la propria strada: Hinteregger, con la sua versatilità, collaborando a tanti progetti diversi. Michele Giro, come ci racconta, nel 2015 ha pubblicato un Cd dal

titolo "Childhood". «Con Roman alla batteria e Marco Stagni al contrabbasso, il lavoro è nato per sottolineare la mia concezione di jazz più strutturato, vicino a certi schemi cameristici, con un repertorio formato da brani miei, ma anche da mie elaborazioni di brani classici, tra cui la Sarabanda di Händel e l'Adagio di Benedetto Marcello».

Allo stesso tempo, anche Dalsass traccia traiettorie proprie: «La mia sfida era quella di improvvisare in ampia libertà, con musicisti differenti, tra cui Sbi-bu ed Enrico Terragnoli, mettendo in relazione anche forme artistiche diverse, come quella figurativa e musicale. Ne sono scaturiti gli album Chacmools e Albatros».

Ora, ecco un nuovo punto di partenza con Jazz Fantasy, come sottolinea ancora Dalsass: «Di recente abbiamo ricominciato a suonare insieme. Abbiamo notato che tante idee si sono sviluppate, sono maturate anche inconsciamente. Pure il pubblico sente che le cose tra noi funzionano. Ora siamo nella condizione di affrontare con



• Norbert Dalsass, Michele Giro e Roman Hinteregger

maggiore sicurezza anche le differenze, con il collante sempre presente della curiosità. È scaturita nuova fiducia, c'è nuova linfa. Personalmente, ho sempre apprezzato la vena di Michele, ma solo ora capisco come posso metterla in relazione alla mia».

Dalsass ci poi parla di "Still", il nuovo Cd in uscita. «Lo abbiamo registrato in luglio e viene pubblicato proprio in questi giorni dall'etichetta Caligola.

Still è nato come l'affermazione che ci siamo ancora, ancora e ancora. Allo stesso tempo, still in tedesco significa tranquillo, ma anche silenzio e segreto. Il punto di partenza è questo: la tranquillità di sapere che le cose sono maturate e ci stimolano ancora. All'inizio non sapevamo se pubblicare un Cd: oggi la musica è diffusa ormai in forma liquida e il dischetto sembra obsoleto. Ma appunto per questo,

abbiamo pensato di costruire un bell'oggetto, che metta in relazione la musica e la parte grafica. Qualcosa che possa entrare in libreria, che stimoli pure l'aspetto tattile, il rapporto fisico. In questo, ci ha aiutati con un ottimo lavoro Alex Pergher, che ha curato la parte grafica. Naturalmente, la musica sarà presente anche sulle maggiori piattaforme».